

La Chiesa ortodossa ucraina ringrazia chierici e laici greci per il loro sostegno



di Matfey Shaheen
Orthochristian.com, 17 settembre 2019

La Chiesa ortodossa ucraina, guidata da sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di tutta l'Ucraina, ha espresso la sua gratitudine alle centinaia di chierici e laici greci che hanno scritto una lettera aperta a sostegno della Chiesa ortodossa ucraina canonica e contro la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica, che è riconosciuta solo da Costantinopoli.

La lettera, inizialmente firmata da non meno di sedici archimandriti, dodici protopresbiteri, un sacerdote, due monaci, tre monache e centinaia di laici, è giunta quando il Santo Sinodo greco è rimasto bloccato sulla questione ucraina, e i firmatari hanno fatto appello ai loro vescovi perché questi difendano la posizione ortodossa.

La lettera è ancora in circolazione e riceve firme e gli autori hanno chiesto ai membri della

Chiesa di Grecia che sono d'accordo con il suo contenuto e desiderano firmare, di scrivere al seguente indirizzo e-mail: ierarxiaoukraniko@gmail.com. Attualmente l'appello ha raccolto più di 1.000 firme.

Ieri sera, Romfea.gr ha pubblicato una lettera di risposta della Chiesa ortodossa ucraina canonica, che ringrazia i firmatari e i sostenitori della lettera per aver difeso l'Ortodossia in questa materia.

La lettera è stata inviata dall'arciprete Nikolaj Danilevich, vice presidente del dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne della Chiesa ucraina, che ringrazia i firmatari ortodossi greci dal profondo del suo cuore per conto della Chiesa. La lettera di padre Nikolaj recita:

Con grande gioia abbiamo appreso del sostegno dei chierici e dei fedeli greci che hanno rivolto al Santo Sinodo della Chiesa di Grecia una lettera aperta sulla questione ecclesiastica ucraina. Come già annunciato, in questo momento sono state raccolte oltre 1.000 firme! Come Chiesa ortodossa ucraina, esprimiamo la nostra gratitudine ai fratelli ortodossi della Grecia.

La lettera è in realtà una voce dal profondo della Chiesa di Grecia, una voce di vera coscienza ecclesiastica, espressa da un clero umile [cioè sacerdoti e clero inferiore, non da vescovi] e da laici, e si aggiunge alle preoccupazioni espresse da molti vescovi greci.

In questa occasione, vorrei sottolineare che il problema ecclesiastico ucraino non deve essere considerato alla luce delle priorità nazionali o delle condizioni nazionalistiche.

Vale a dire, questa non è una rivalità tra greci e russi, né russi e greci, né ucraini contro russi e greci, o viceversa.

Questo è un problema chiaramente ecclesiastico ed ecclesiologico! Pertanto, tutti gli ortodossi che rispettano la tradizione e il governo della nostra Chiesa sono uniti e questa lettera lo mostra.

Vale la pena ricordare che i social network ucraini che hanno pubblicato la notizia della lettera sono stati inondati di messaggi di credenti ucraini che recitano: "Grazie mille, cari fratelli greci!"

Come Chiesa ortodossa ucraina canonica che parla per 12.000 parrocchie e milioni di fedeli, siamo sinceramente molto grati per questo sostegno!

In questi momenti, sentiamo come siamo veramente un'unica Chiesa, un solo Corpo di Cristo, dove, secondo il santo Apostolo Paolo, non c'è né greco né ebreo, circoncisione né incirconcisione, barbaro, scita, schiavo né libero: ma Cristo è tutto in tutti (Col. 3:11).